



AUGUSTA

Di Venuta, Italia Nostra
«Il futuro del Castello Svevo
la storia non si cancella»

La cancellazione di una parte storica del Castello Svevo non piace a Italia Nostra che si dichiara tutt'altro che soddisfatta della scelta di eliminare questa importante testimonianza.

AGNESE SILIATO pagina VII



«Castello, la storia non si cancella»

Italia Nostra. La presidente Jessica Di Venuta perplessa sulla scelta di demolire la struttura carceraria risalente alla fine del 1800: «Patrimonio culturale, fa parte del paesaggio»

AUGUSTA. La cancellazione di una parte storica del Castello Svevo non piace a Italia Nostra che, si dichiara tutt'altro che soddisfatta della scelta di eliminare questa importante testimonianza. A seguito dell'incontro tra l'assessorato regionale ai Beni culturali, la Soprintendenza, il Comune di Augusta e le associazioni, che nei mesi scorsi avevano manifestato perplessità per la scelta progettuale di demolire la struttura carceraria risalente alle fine del 1800, la sezione locale di Italia Nostra, presieduta da Jessica Di Venuta, interviene per chiarire la sua posizione. «La superfetazione carce-

riaria edificata nel 1890 è patrimonio culturale, storico e monumentale della nostra città, e parte integrante irrinunciabile del nostro paesaggio, per questo motivo bisogna recuperare e restaurare in toto il Castello Svevo partendo dal consolidamento delle fondazioni, dei bastioni e anche della cinta muraria sul mare così da impedirne il crollo imminente».

La tutela del paesaggio, sintesi visibile della relazione dell'uomo con l'ambiente, è anche un importante fattore di aggregazione sociale, e un tema sentito come connesso alla qualità della vita. «Preservare la memo-



ria storica del castello svevo di cui è parte integrante la struttura carceraria significa - puntualizza Jessica Di Venuta - non soltanto tutelare l'integrità del bene culturale ma anche l'identità del territorio megarese, e inoltre creare ricchezza attraverso il turismo. La secolare struttura penitenziaria si distingue non solo per le sue caratteristiche intrinseche, riferibili ad eventi singoli e collettivi relativi alla storia d'Italia, ma soprattutto per il suo valore storico testimoniale, oggetto di vincolo. E' necessario quindi, restituire alla fruizione il nostro bene culturale con la creazione di un museo della detenzione e del brigantaggio.

«Demolire la struttura carceraria - conclude la presidente di Italia Nostra - equivale a perdere un secolo di

storia narrato a partire dall'unità d'Italia, e sicuramente in seguito le future generazioni chiederanno il conto di questa scelta».

Intanto relativamente all'incontro -confronto che, causa Covid, si è svolto in modalità online, per discutere del Castello Svevo e degli interventi necessari al ripristino e alla valorizzazione del manufatto architettonico, incontro organizzato dalla soprintendente di Siracusa Donatella Aprile e dall'assessore regionale dei Beni

culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà per illustrare alla cittadinanza gli interventi previsti con il restauro quest'ultimo chiarisce: «l'incontro, che era stato già programmato sin dai mesi scorsi e che si sarebbe dovuto svolgere i primi di ottobre, era stato rinviato per consentire alla nuova Giunta comunale di Augusta di insediarsi e di partecipare pienamente all'iniziativa. È apprezzabile, quindi, l'attenzione con cui il neo assessore alla Cultura e il sindaco di Augusta, coinvolti dalla Regione, hanno partecipato all'iniziativa che riguarda un'emergenza architettonica molto importante per la città, ma non si possono lasciare dubbi sulla paternità di un'iniziativa che è della Regione e che, se non chiarita, lascerebbe presupporre una mancata azione da parte dell'assessorato dei Beni

Culturali che, invece, già da mesi ha avviato un dialogo proficuo con le organizzazioni del territorio, anche al fine di ascoltarne le esigenze, per una corretta informazione sulle attività programmate.

«Ovviamente - conclude Samonà - massima sarà la collaborazione che la Regione darà al Comune di Augusta per la tutela, la salvaguardia e il restauro di un bene monumentale dal grandissimo valore storico-culturale».

AGNESE SILIATO



Samonà, assessore regionale ai Beni culturali rivendica la paternità dell'iniziativa sul futuro del maniero



Alberto Samonà, assessore regionale

